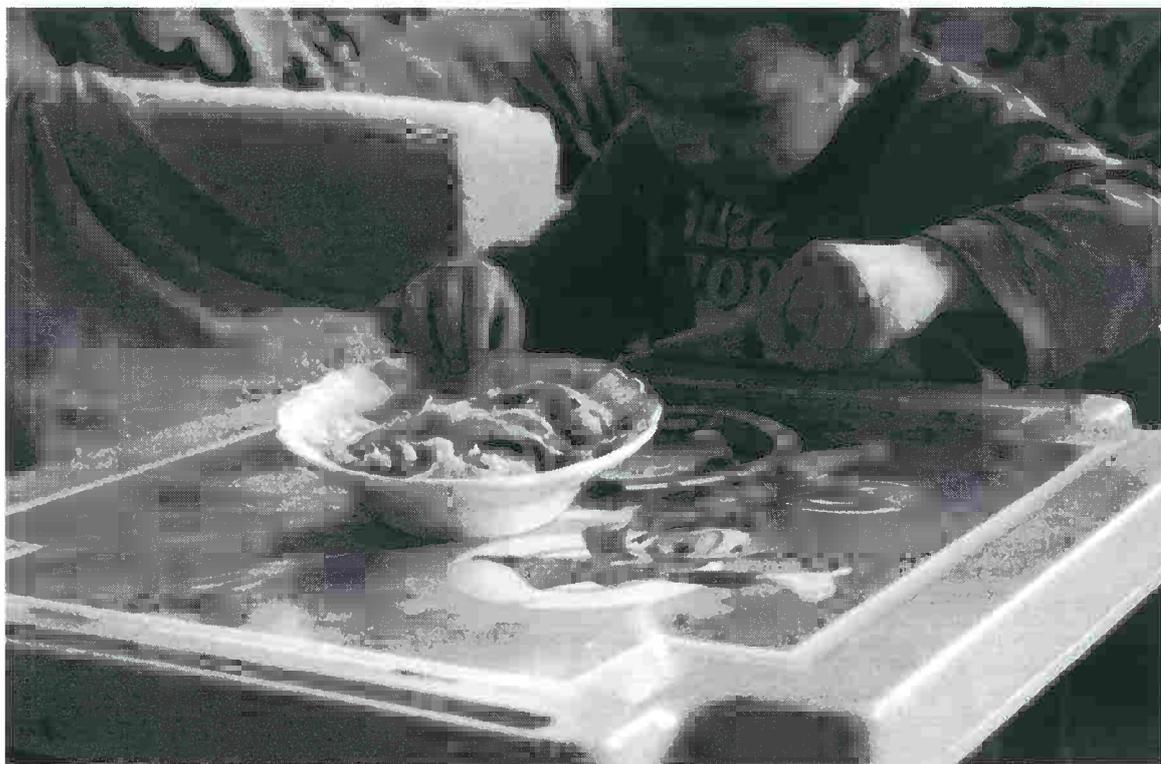




ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
"SOLIDARIETÀ CARITAS - ONLUS"

Allegato A)

Decreto N. 45 DEL 23/02/15



PROGETTO CAMPO ROM SESTO FIORENTINO

2015



PREMESSA:



La tematica dell'integrazione dei Rom sul territorio europeo è stato ampiamente discussa e rimane un importante obiettivo per l'UE. Ormai da quattro anni l'UE ha adottato direttive volte proprio a creare una strategia comune in tutti gli Stati per l'integrazione dei Rom. A seguito di questo, ogni Stato, sia a livello nazionale che locale, è intervenuto sul proprio territorio per contrastare la discriminazione dei Rom nei vari ambiti, quali: Casa, Formazione, Salute e Lavoro.

Ad oggi, dopo quattro anni dalla Strategia e in vista della conclusione nel 2020, l'UE ha pubblicato un report per poter monitorare le azioni di ogni singolo paese e valutarne l'efficacia.

L'Italia si è posta come obiettivo nella "Strategia Nazionale di Rom, Sinti e Caminanti"¹ quello di una politica comune su tutto il territorio nazionale per poter garantire la parità di trattamento in modo da assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita e rendere effettiva la responsabilizzazione e la partecipazione alla vita politica e sociale del Paese. Per raggiungere tali obiettivi la strategia prevede alcuni presupposti quali:

- Il superamento dell'approccio emergenziale, tipico delle politiche degli ultimi anni;

¹ Si veda: la Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti 2012-2020 n.173/2011.



-
- L'abbandono della concezione del nomadismo;
 - Il superamento dell'approccio assistenzialista;
 - Un maggiore e più efficace utilizzo delle opportunità di finanziamento a livello UE.



Dal report dell'UE si rivelano ancora delle fragilità rispetto all'intervento dell'Italia. Il nostro paese, non ha ancora ottenuto i risultati desiderati. Manca ancora un coordinamento efficace tra i vari piani d'intervento, tra quelli statali e locali ed inoltre le azioni, nei diversi ambiti, sono spesso staccate le une dalle altre, causando una dispersione di risorse².

Le problematiche riscontrate nel report dell'UE e i vari obiettivi della Strategia Nazionale fanno riflettere anche sul tipo d'intervento necessario sul campo Rom di via Madonna del Piano.

I percorsi e le attività che siamo a svolgere al campo e con gli assegnatari degli alloggi Erp sono frutto di un'attenta riflessione e di una conoscenza ormai lunga tre anni.

Gli operatori del campo si confrontano costantemente con le necessità quotidiane e svolgono un'azione volta al compimento di percorsi di più lunga durata negli ambiti in cui la stessa Strategia dell'UE ha posto maggiore attenzione.

² Report on the implementation of the EU frame work for National Roma Integration Strategies.



Per poter arrivare a risultati concreti, pertanto, è necessario stabilire con gli stessi abitanti del campo obiettivi che hanno come ultimo scopo quello di superare lo stesso campo, consci, come ha rilevato lo stesso report dell'UE, che tutto ciò è possibile soltanto lavorando contemporaneamente su tutti gli altri ambiti: scuola, lavoro, salute e regolarizzazione sul territorio.



Il valore aggiunto di una conoscenza degli stessi abitanti del campo e degli assegnatari degli alloggi Erp ormai lunga tre anni ci permette di avere una prospettiva di più ampio respiro e di intervenire sul lungo periodo e non solo sulle risoluzioni immediate. Infatti, la conoscenza, la creazione di legami continuativi e il conseguente rapporto di fiducia creatosi, ci dà la possibilità di sviluppare l'autonomia, di mezzi e di risorse, degli abitanti del campo Rom necessaria per una vera integrazione.

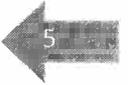
CRITICITA' E INTERVENTI:

Nonostante gli impegni assunti dagli Stati membri dell'UE e le normative antidiscriminazione adottate in tutti gli Stati membri, il razzismo e la discriminazione nei confronti dei Rom continuano³. "La segregazione dei bambini Rom nel sistema scolastico è tuttora un fenomeno ampiamente diffuso in numerosi Stati membri. Sia la società civile che relazioni accademiche

³ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni: Progressi nell'attuazione delle Strategie Nazionali di integrazione dei Rom, Bruxelles 2013.



confermano l'esistenza di numerosi casi di discriminazione che si traducano, tra l'altro, in maggiori difficoltà di accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ad alloggi rispetto alla popolazione maggioritaria⁴".



Considerando dunque il panorama europeo possiamo riscontrare nella realtà empirica del campo di Sesto Fiorentino le stesse criticità.

Ad oggi, come per tutto il territorio nazionale, rimane ancora difficile riuscire a far accedere i Rom nel mondo del lavoro, sia per i pregiudizi sia per le poche qualifiche che hanno. Questo porta inevitabilmente a complicare notevolmente il percorso verso un'autonomia abitativa e un accesso più difficile ai servizi socio-sanitari.

Inoltre, nonostante gli innumerevoli interventi focalizzati, la dispersione scolastica dei ragazzi provenienti dal campo rimane ancora una problematica importante.

Una criticità riscontrata al Campo Rom di Sesto Fiorentino e poco discussa nella Strategia d'inclusione è quella relativa alla loro regolarizzazione sul territorio italiano. Molti abitanti del campo non hanno un permesso di soggiorno valido o non hanno acquisito la cittadinanza italiana, nonostante siano nati in Italia. I permessi di soggiorno che ottengono sono spesso molto fragili e hanno necessità di essere rinnovati annualmente. Questo implica l'esclusione dalla società in cui vivono, non potendo accedere a molte delle attività e servizi che

⁴ Ibidem.



la realtà locale offre e un'ancora più difficile inserimento in progetti che prevedono un superamento del campo stesso.



Vivere in un campo implica necessariamente uno stile di vita diverso dagli altri, fatto di promiscuità, scarsa igiene e sovraffollamento. Ma soprattutto rappresenta per loro una micro realtà che li rende lontani dal vero mondo e che non li fa mai scontrare con quella che è il loro contesto locale.

Quello che dobbiamo necessariamente considerare è che, essendo una micro realtà, non si può mai avere un'immagine cristallizzata. Pensando e costruendo i percorsi dobbiamo valutare che il campo è in continuo cambiamento e che a fronte dei tre anni trascorsi lavorando all'interno molte cose sono cambiate inevitabilmente. Probabilmente una considerazione necessaria è quella di valutare le classi di età presenti al campo. Vista la giovane età in cui solitamente creano una famiglia è importante costruire progetti che prevedano anche la possibilità che in pochi anni si costituiscano nuovi nuclei familiari o che comunque valutino che la realtà demografica del campo è in continua crescita.

L'obiettivo che ci poniamo come associazione, in accordo con la Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti 2012-2020 n.173/2011, "è quello di assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle condizioni di vita" degli abitanti del Campo Rom e delle famiglie Rom assegnatarie degli alloggi Erp, "rendendo effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e



il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali"⁵.



Il nostro intervento sarà dunque finalizzato a creare i presupposti per una reale autonomia degli abitanti del campo con la costruzione di percorsi *ad hoc* concordati con ogni singolo nucleo familiare, creando percorsi diversificati in base alle capacità, alle qualità e alle risorse di ogni famiglia, passando da un'attenta conoscenza e un continuo monitoraggio. Dunque l'approccio delle nostre azioni volgerà su due fronti: da un lato daremo una risposta alle esigenze imminenti e quotidiane, dall'altra conseguiremo obiettivi concordati e programmati di medio-lungo periodo.

La struttura del nostro intervento sarà legata alla definizione di cinque macroaree: giuridica, socio sanitaria, scolastica, lavoro e formazione e gestionale; in linea con la Strategia Nazionale.

Questa suddivisione ci permetterà di focalizzare e monitorare meglio i nostri interventi, mantenendo comunque la trasversalità necessaria fra tutte le macroaree.

⁵ Si veda: la Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti 2012-2020 n.173/2011.



INTERVENTI DA REALIZZARE:



Area giuridica:

L'area giuridica rappresenta necessariamente il primo passo per poter iniziare qualsiasi percorso di autonomia e integrazione, poiché essere regolarmente soggiornanti sul territorio permette l'accesso ai servizi socio-sanitari e all'acquisizione di molti diritti.

La situazione giuridica delle persone che abitano il campo è assai eterogenea e frammentata. Alcuni hanno uno status giuridico riconosciuto, ma molti sono privi di permesso di soggiorno o lo posseggono ma sono documenti di breve durata e di difficile rinnovo.

Ad oggi, con il sostegno di un legale e con l'attivazione del gratuito patrocinio, abbiamo attivato percorsi per la regolarizzazione degli status giuridici. Ovviamente tali percorsi hanno iter molto lunghi e le risposte non sono sempre immediate.

Una problematica significativa riguardo a quest'area è l'ottenimento della cittadinanza italiana per quei ragazzi che hanno raggiunto la maggiore età, nati e cresciuti in Italia e che non avendo i presupposti necessari, come la residenza continuativa nel nostro paese, perdono il loro diritto di diventare cittadini, costringendoli a diventare irregolari.

Gli obiettivi che ci proponiamo riguardo a questo aspetto sono:



- Continuo monitoraggio degli status giuridici (scadenze e rinnovi);
- Accompagnamento per il disbrigo di tutte le pratiche per il rinnovo dei permessi di soggiorno (kit postale e Questura di Firenze);
- Attivazione del gratuito patrocinio per le pratiche di regolarizzazione;
- Accompagnamento nelle ambasciate di riferimento per l'acquisizione della documentazione necessaria per l'ottenimento del permesso di soggiorno;
- Valutazione dei possibili percorsi per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano;
- Attenzione all'acquisizione per i minori dei presupposti necessari per la richiesta di cittadinanza italiana.



Un aspetto fondamentale per l'integrazione sul territorio è la promozione della legalità.

Ad oggi la maggioranza delle persone che risiedono al campo hanno precedenti penali, molti hanno processi in corso e alcuni sono agli arresti o in regime di detenzione domiciliare presso il Campo. Anche molti minori sono coinvolti in attività illecite proprio perché vivono in un ambiente promiscuo. Pertanto sarà importante valorizzare l'educazione alla legalità, intesa come prerequisito per una convivenza con il territorio.

Gli obiettivi saranno:

- controllo continuo della situazione legale degli abitanti;
- Incontri con l'ufficio U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna Ministro di Grazie e Giustizia) per un monitoraggio delle situazioni reali;



- Incontri con l'ufficio U.S.S.M (Ufficio di Servizio Sociale Minorenni) per verificare e concordare percorsi per i minorenni;
- Educazione alla legalità, specialmente rivolta ai minori.

Un importante azione per quanto riguarda quest'ultimo aspetto è la disponibilità da parte dell'Associazione, nei casi che riteniamo importante il nostro intervento, in accordo con il Tribunale di Firenze, ad ospitare presso le nostre strutture chi ha necessità di svolgere le misure alternative o a fare del volontariato in modo da poter monitorarli al meglio per evitare l'incarcerazione.

Area scolastica

La partecipazione scolastica rappresenta un importante indicatore per comprendere e valutare l'integrazione. La scuola è l'istituto che maggiormente facilita l'incontro e lo scambio necessario per una costruzione di una solida socializzazione.

Come viene rilevato dalla Strategia Nazionale⁶, la scolarizzazione rappresenta una delle criticità più pesanti riguardo alla comunità Rom. Anche nella nostra esperienza al campo rom abbiamo rilevato che c'è una forte dispersione scolastica e allo stesso tempo, un livello basso di competenze acquisite. Gli alunni provenienti dal campo, iscritti alla scuola primaria di secondo grado, iniziano a frequentare con meno regolarità, fino a smettere del tutto. Questo

⁶ Ibidem.



fenomeno lo si riscontra soprattutto nelle alunne, poiché spesso rimangono a casa a disbrigare le faccende domestiche. E' importante sottolineare anche la difficoltà che tante volte incontrano gli alunni del campo ad ottenere risultati sufficienti rispetto ai compagni di classe. Non essendo adeguatamente seguiti e stimolati dall'ambiente familiare, i bambini lentamente rimangono indietro rispetto ai coetanei nell'acquisire le competenze necessarie per l'ottenimento di risultati scolastici sufficienti. Questo comporta necessariamente lo scoraggiamento dei bambini e una disuguaglianza sempre maggiore con i compagni e di conseguenza ad un allontanamento dalle istituzioni scolastiche.

Per tali motivi il progetto che intendiamo realizzare insisterà fortemente sull'area scolastica.

Leggendo i dati relativi alle presenze scolastiche dell'anno scolastico 2013/14 rispetto agli altri anni, abbiamo creduto fondamentale riavviare il progetto iniziato lo scorso anno scolastico. Il progetto è finanziato dai fondi della CEI 8Xmille e questa volta avrà una durata biennale.

PROGETTO 8X1000: Il Progetto, denominato SmArt, già attivo per l'anno scolastico 2013/14, finanziato dal fondo della CEI 8xmille Rom Sinti e Camminanti, prevede la sperimentazione di percorsi specifici, con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica nelle scuole primarie di secondo grado.

Gli istituti coinvolti sono, la scuola primaria di secondo grado Pescetti e la scuola primaria di secondo grado Cavalcanti.





Il progetto prevede la presenza settimanale di figure professionali all'interno della scuola che costituiscono un gruppo fuori dalla classe, non solo di ragazzi rom, ma anche di altri alunni segnalati dal corpo docente, per recuperare e svolgere attività scolastiche e laboratoriali. Lo scopo di questo progetto non è di creare un gruppo di "recupero" ma di individuare un percorso che ci permetta di affrontare con i ragazzi stessi le più evidenti difficoltà riguardanti il significato del frequentare la scuola con regolarità, dello stare insieme e di far parte di una più ampia comunità. Inoltre l'obiettivo è anche quello di creare una diversa via di comunicazione e partecipazione delle famiglie alla vita scolastica dei propri figli.

Visti, inoltre, i problemi riscontratisi sui pulmini del trasporto scolastico della scuola secondaria di primo grado, abbiamo avviato un intervento di accompagnamento. Sarà creata una borsa lavoro e attivati tre tirocini tra le persone presenti al campo in modo che abbiano cura di accertarsi che i ragazzi iscritti alla scuola secondaria di primo grado siano pronti all'ora dell'arrivo del pulmino, che salgano con loro su di esso e che si accertino che entrino regolarmente nelle classi.

Inoltre gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere con il progetto che siamo a presentare sono così sintetizzati:

- Favorire l'iscrizione e la frequenza scolastica dei bambini;
- Monitoraggio delle frequenze scolastiche settimanali, con la collaborazione degli istituti scolastici;



- Sollecitazione e coinvolgimento delle famiglie nel percorso scolastico dei minori con particolare attenzione alla frequenza scolastica;
- Partecipazione degli educatori agli incontri per la verifica dei PED, insieme al corpo docente dei vari istituti;
- Mantenimento della rete di collegamento creatasi in questo anno tra gli educatori e il corpo docente finalizzata sia a facilitare la circolarità delle comunicazioni sia a valutare le proposte educative;
- Attivazione di momenti specifici di incontro tra genitori e corpo docente;
- Verifica di realtà ludico/sportive del comune di Sesto Fiorentino, ed eventuale inserimento dei minori nella attività di riferimento;
- Verifica della presenza sul territorio del comune di Sesto Fiorentino, di realtà di doposcuola per i minori con maggiori difficoltà di rendimento scolastico;
- Orientamento verso le scuole superiori, corsi di formazione, alternanza scuola-lavoro;
- Proposte di "uscite sul territorio", in particolare per le bambine nella fascia di età 11-15, almeno due volte al mese, per far conoscere le bellezze del territorio in cui vivono e per dare loro possibilità di vivere esperienze diverse da quelle che vivono quotidianamente all'interno del campo.

Area lavoro/formazione

Un'importante criticità la rileviamo nell'area del lavoro e della formazione.



In molti casi, abbiamo riscontrato, la mancanza, da parte degli abitanti del campo di una formazione adeguata per entrare nel mondo del lavoro e tantomeno dei requisiti di accesso per poter essere iscritti a corsi di formazione.

La contingente crisi economica che investe tutto il paese ovviamente ricade più che mai sulla possibilità di trovare un lavoro per gli abitanti del campo.

L'esperienza dello scorso anno, relativa alle borse lavoro attivate e ai tre servizio civilisti ci hanno invece incoraggiato e abbiamo valutato che tale pratica debba essere riproposta come inizio e possibilità di avviamento all'attività lavorativa.

Riteniamo importante l'opportunità di confrontarsi con il mondo del lavoro attraverso canali che sviluppino le loro capacità e competenze quali tirocini e le borse lavoro in ambiente comunque tutelato.

Per quest'anno abbiamo come obiettivo quello di attivare una borsa lavoro e quattro tirocini.

BORSA LAVORO: L'obiettivo è quello di attivare una borsa lavoro per uno degli abitanti del campo che è particolarmente svantaggiato perché privo di regolare permesso di soggiorno. Tale attività verrà svolta sugli scuolabus, dove sono presenti i bambini Rom, per poter monitorare meglio anche le presenze scolastiche.

TIROCINEO: Sono previsti quattro tirocini che la nostra stessa associazione si prenderà carico di attivare, tre dei quali saranno rivolti a persone che hanno



svolto il servizio civile o la borsa lavoro lo scorso anno per mantenere un continuum con quanto fatto. Un tirocinio sarà attivato presso la struttura di accoglienza "Santa Chiara" e gli altri tre sempre per l'accompagnamento sugli scuolabus e come affiancamento all'operatore nella struttura di Accoglienza Profughi di Sesto Fiorentino.



15

Inoltre i nostri obiettivi saranno rivolti alla:

- Sensibilizzazione dei servizi di orientamento al lavoro per sollecitare modalità di supporto mirate;
- Attività di orientamento al territorio e ai servizi disponibili;
- Valorizzazione delle qualità e delle competenze;
- Accompagnamento e mediazione tra istituzioni, servizi di orientamento al lavoro, Terzo Settore, comunità, famiglie e tutti gli attori che partecipano attivamente ad ogni percorso di formazione e inserimento lavorativo;
- Favorire la promozione e l'iscrizione per il prossimo bando del Servizio Civile Nazionale.

Area sanitaria/servizi sociali

L'area della prevenzione e della salute passa inevitabilmente dal contesto abitativo e dalla conoscenza. Purtroppo la situazione abitativa e le scarse condizioni igieniche portano inevitabilmente al diffondersi di determinate



patologie, ma allo stesso tempo una scarsa conoscenza dei servizi e la completa assenza di prevenzione aumenta drasticamente gli interventi e le situazioni emergenziali.



16

I dati, anche in questo caso, sono comuni a quelli nazionali. Ci sono numerosi casi di aborti spontanei e di patologie dovute ad una completa assenza di prevenzione e accesso ai servizi base.

Il nostro intervento pertanto è volto in primis ad aumentare la conoscenza dei servizi e dei piccoli accorgimenti di prevenzione.

Pertanto proponiamo di attuare le seguenti azioni:

- Accompagnamento presso le strutture sanitarie per regolarizzare l'iscrizione, per acquisizione e/o rinnovo del tesserino STP
- Verifica e monitoraggio costante delle vaccinazioni obbligatorie dei minori
- Attività di orientamento al territorio e ai servizi disponibili
- Sostegno e Accompagnamento per richieste di visite specialistiche in particolare dei minori.
- Monitoraggio delle condizioni di salute in particolare dei bambini, adolescenti e anziani.
- Monitoraggio e verifiche dei percorsi dei nuclei che risiedono nelle abitazioni ERP situate sul territorio Comune di Sesto Fiorentino.
- Percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità rivolti in particolar modo agli adolescenti.



Area Gestionale

Quest'ultima area rappresenta gli aspetti più quotidiani della vita del campo e degli inserimenti negli alloggi Erp, ma anche un modo per poter programmare e costruire percorsi di medio e lungo periodo.

Se da una parte ci occupiamo di rispondere ad esigenze immediate riguardanti i bisogni del campo stesso e degli alloggi Erp, dall'altra la nostra attenzione sarà volta a recepire le opportunità messe a disposizione dai diversi livelli (locali, regionali, nazionali ed internazionali) che si occupano delle comunità rom.

Dunque da un lato cercheremo di mantenere delle condizioni igienico-sanitarie adeguate con tali attività:

- Verifica settimanale della pulizia degli spazi comuni;
- Sensibilizzazione al mantenimento del campo pulito;
- Verifica della presenza di rifiuti ingombranti ed eventuale immediata comunicazione agli uffici competenti;
- Verifica settimanale della pulizia dei bagni Sebac.

Dall'altra, ai fini di incoraggiare percorsi di autonomia rivolti ai nuclei presenti avremo come obiettivo:

- Sostegno alla compilazione dei bandi E.R.P.;
- Aiuto nell'acquisizione dei documenti necessari alla compilazione del bando E.R.P.



- Accompagnamento nella prima fase dopo l'assegnazione dell'alloggio;
- Monitoraggio dei nuclei a cui è stata assegnato un alloggio E.R.P.;
- Ricerca di soluzioni adeguate, per i nuclei che hanno i requisiti necessari, per il superamento del campo.



Importante sarà anche il controllo delle presenze all'interno del campo stesso, evitando o eventualmente segnalando nuovi arrivi non concordati.

Infine, per poter avere un confronto sul lavoro che siamo a svolgere e farne una valutazione, ci proponiamo di verificare periodicamente i risultati ottenuti, costruendo semestralmente un report dettagliato in itinere, atto a verificare il raggiungimento degli obiettivi proposti.

L'ESPERIENZA DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SOLIDARIETÀ CARITAS ONLUS CON LA COMUNITÀ ROM E LE RISORSE AGGIUNTIVE

L'Associazione di Volontariato Solidarietà Caritas Onlus nasce nel 1993 dalla Caritas Diocesana di Firenze. Il suo obiettivo è quello di promuovere, in base ai tempi e ai bisogni, lo sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace. Particolare attenzione è rivolta agli ultimi, prestando cura alla loro storia, alla loro provenienza e alle loro risorse. La persona non viene intesa come portatore di bisogni ma come esperienza di arricchimento e valore.



Gli operatori accompagnano uomini, donne, bambini e anziani verso un cammino di valorizzazione e scoperta delle proprie risorse personali in modo da intraprendere un percorso di autonomia.



19

Per rendere possibili tali obiettivi è necessaria una conoscenza seria e approfondita dei bisogni e delle esigenze della persona.

L'Associazione di Volontariato Solidarietà Caritas Onlus ha da molto tempo condiviso percorsi ed esperienze con la comunità Rom. Molti progetti sono stati rivolti alla comunità Rom, inoltre sono stati fatti incontri di approfondimenti ed è stata creata una rete con i paesi di origine, quali Romania e Serbia.

Ad oggi, la nostra Associazione conosce il Campo Rom di Via Madonna del Piano da oltre tre anni e sicuramente questo rappresenta un importante valore aggiunto necessario a svolgere un lavoro di lunga durata con percorsi che vanno oltre la mera soddisfazione dei bisogni immediati.

Inoltre gli operatori coinvolti nel progetto dedicato al campo di via Madonna del Piano hanno la costante possibilità di potersi confrontare con le diverse realtà dei campi e con le diverse situazioni nel più ampio settore del sociale, intersecandosi con i diversi ambiti di cui l'Associazione stessa si occupa.

Molto importante è anche per gli stessi operatori che lavorano al progetto del campo Rom di Via Madonna del Piano la costante formazione e il confronto con le altre realtà territoriali e diocesane:



- Intervento al tavolo nazionale dedicato alla comunità Rom e Sinti, in cui sono presenti tutte le Caritas Diocesane;
- Partecipazione all'incontro nazionale degli operatori pastorali Rom e Sinti organizzato dalla Fondazione Migrantes;
- Partecipazione al tavolo regionale dedicato all'inclusione della popolazione Rom, Sinti e Caminanti;
- Partecipazione al convegno nazionale "La salute e i Rom";
- Contatto diretto con l'associazione Opera Nomadi.

In seguito alla rilevazione di alcune criticità presenti al campo la stessa Associazione ha deciso di disporre delle risorse aggiuntive in alcuni ambiti che ci sembravano, più di altri, importanti da affrontare.

- Rinnovo biennale del progetto del fondo CEI dell'8xmille denominato SmArt, per contrastare la dispersione scolastica, che mette a disposizione tre educatori negli istituti scolastici durante le ore scolastiche;
- Attivazione di una borsa lavoro e quattro tirocini per gli abitanti del campo, tre dei quali svolgeranno l'attività di accompagnamento dei bambini rom provenienti dal campo stesso sugli scuolabuś;
- Disponibilità di accoglienza nei casi di misure alternative alla carcerazione o far svolgere un'attività di volontariato in accordo con il Tribunale di Firenze;



- Una consulenza legale necessaria per l'ottenimento del permesso di soggiorno.

Piano economico finanziario anno 2014

Tipo Costo	Note	Importo €
Coordinamento	2 h/settimana	2.600,00
Educatore F.T.	38 h/settimana	33.592,00
Educatore P.T	12 h/settimana	10.608,00
Borse lavoro	3 mesi x € 350 accompagnamento	1.050,00
Costi generali	Dpr 81-utenze-automezzo-ecc	2.150,00

Firenze li

Solidarietà Caritas
Il legale rappresentante
Andrea Gori

